

AL GOBETTI Fausto Paravidino porta sul palco la Bibbia e le sue storie picaresche
Ecco "La ballata di Johnny e Gill"

→ Come nella Torre di Babele di cui si parla nella Bibbia anche qui c'è una mescolanza di tutto. Mescolanza di lingue: italiano, francese e inglese (con soprattitoli); mescolanza di linguaggi artistici: teatro-danza, cinema, pantomime e teatro musicale; mescolanza di personaggi, Abramo diventa Johnny, Sara diventa Gill. Prende spunto dal mito della Torre di Babele lo spettacolo che Fausto Paravidino, in veste di autore e di regista, presenta martedì prossimo in prima nazionale al Teatro Gobetti di Torino (in replica fino al 20 gennaio). Si intitola "La ballata di Johnny e Gill" ed è una coproduzione

internazionale che vede insieme con lo Stabile di Torino anche Le Liberté di Toulon, il Rossetti Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, La Crieè-Theatre National de Marseille, Pole Arts de la Scène, Les Théâtres de la Ville de Luxemburg. Paravidino, drammaturgo dallo scorso anno residente al Teatro Stabile torinese, ha messo insieme le esperienze dei laboratori per attori condotti con Iris Fusetti a New York, Ginevra, Tolone e Lussemburgo e ha dato vita a un racconto che si interroga sul senso della storia di Abramo e del sacrificio di Isacco. «La Bibbia - spiega l'autore - è diventata una ballata, dalla

scrittura biblica è emersa una forte componente picaresca». Si parla di migrazioni, della patria perduta, dell'abbandono della propria cultura, dell'essere stranieri tra stranieri. «Una grande avventura - dice ancora Paravidino - che, seguendo una famiglia in cerca di fortuna che affronta il viaggio e i suoi mille pericoli, parla un po' di Dio e molto di noi».

Mercoledì 9 gennaio alle 17.30 il regista e gli attori della compagnia incontreranno il pubblico e dialogheranno sui temi trattati nello spettacolo con Mariapaola Pierini del Dams (ingresso libero fino ad esaurimento dei posti in sala).

[l.mo.]

